

Una Giornata di studi su Francesco  
Saverio Merlino (1856-1930)

## I diversi approdi dell'anarchia

Un convegno importante, a tratti appassionante, quello dedicato a questo grande pensatore misconosciuto e organizzato a Imola il 1° luglio 2000 dall'associazione "Arti e Pensieri". Personaggio particolare, in gioventù esponente di primo piano del movimento anarchico italiano ed internazionale e successivamente approdato a una originale concezione del socialismo, Merlino è passato sotto silenzio per tutta la seconda metà del '900. Da qualche anno, però, è oggetto di una riscoperta da parte di alcune aree della sinistra (in particolare di quella socialista liberale e di alcune libertarie) che vedono in esso un riferimento importante ed originale per articolare una nuova identità che sappia fare i conti con il passato ma soprattutto criticare in maniera seria l'attuale sistema capitalista.

In questo contesto di straordinario rilievo è stata la relazione "Tra anarchismo e democrazia" di Massimo La Torre (filosofo del diritto e della politica all'Università di Catanzaro) che, sottolineando la distanza fra Merlino e Bakunin (ma anche le differenze dell'avvocato napoletano con l'amico Malatesta), ha cercato di mostrare come l'opera merliniana costituisca una originale "restaurazione repubblicana dell'anarchismo", incentrata sulla "rivendicazione della politica come azione deliberativa e pertanto ragionata, rivedibile, condivisibile, graduabile": l'anarchismo dunque come radicalizzazione della tradizione repubblicana, in cui mutualismo, federalismo e democrazia si saldano in un inedito "sistema misto". Orientata in un senso per molti versi analogo è stata la comunicazione di Nadia Urbinati (docente alla Columbia University di New York) volta a mettere a fuoco le "affinità elettive" fra Merlino e John Stuart Mill a partire dai concetti di democrazia rappresentativa e cooperativismo. Attraverso Merlino, così come attraverso il pensiero dell'autore di *On Liberty*, è possibile articolare una concezione dell'individuo relazionale e sociale che tenga conto sia della diversità che dell'eguaglianza. Giampietro "Nico" Berti (dell'Università di Trieste, autore di una importante monografia sul pensiero di Merlino: *Francesco Saverio Merlino dall'anarchismo socialista al socialismo liberale (1856-1939)*, segnalata nel numero precedente da Mario Barnabè) ha altresì cercato di situare la figura di Merlino nella storia del *Socialismo italiano*, sottolineandone la curvatura in senso liberale e gradualista: dopo l'abbandono dell'anarchismo dunque Merlino sarebbe l'alfiere di un socialismo inteso come perfezionamento della società presente, come "socialismo possibile", un precursore del socialismo liberale di Carlo Rosselli (non pare però che quest'ultimo conoscesse Merlino, come attestano le critiche

rivoltegli dall'anarchico Berneri). Per inciso, è su questo aspetto che qualche anno fa, sulla scia della rinascita di studi su Merlino, pose l'attenzione Norberto Bobbio nella sua introduzione al bellissimo volume *I dilemmi del liberalsocialismo*, curato da M. Bovero, F. Sbarberi, V. Mura, Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1994 ("Tradizione ed eredità del liberalsocialismo", in particolare pp. 54-56).

Da una altra prospettiva sono partite le riflessioni di Pietro Adamo (storico del pensiero della riforma protestante e della cultura del radicalismo anglosassone, docente all'Università Statale di Milano) sul dissidio fra Merlino e l'anarchico americano Benjamin Tucker, e di Raimondo Cubeddu (filosofo della politica all'Università di Pisa) che, esaminando il rapporto di Merlino con alcuni esponenti della Scuola austriaca del marginalismo, ha altresì evidenziato il fallimento del tentativo merliniano di costruire il socialismo a prescindere dalla teoria classica del valore lavoro (a cui, in modi diversi, si sono sempre collegati marxismo, socialdemocrazia e liberismo classico) per concludere con una sottolineatura delle virtù dell'anarco-capitalismo. Anche Luciano Lanza (responsabile della bella rivista *Libertaria*, nata recentemente a Milano e tesa ad un rinnovamento della cultura anarchica) ha posto l'attenzione sugli aspetti economici della riflessione di Merlino, mettendo in guardia dai tentativi di rendere attuale il suo anarchismo o socialismo possibile.

Di carattere più strettamente storico le relazioni di Emilio Papa (Università di Bergamo) su Merlino avvocato dei "malfattori" (come la stampa borghese di fine ottocento definiva anarchici e rivoluzionari, fra i quali si distinse il regicida Gaetano Bresci, coraggiosamente difeso da Merlino), di Enrico Voccia (rappresentante di "Porta di Massa", laboratorio autogestito di filosofia di Napoli) che ha messo in luce il legame di Merlino con l'ambiente culturale dell'illuminismo napoletano, di Natale Musarra (della "Rivista storica dell'anarchismo") su Merlino e la questione meridionale e di Gianpiero Landi (dell'associazione "Arti e Pensieri") che, oltre ad aver aperto i lavori, con la sua relazione ha ricordato la fondamentale opera del curatore e divulgatore dell'opera merliniana Aldo Venturini, al quale il convegno era dedicato. Più "eccentrici" rispetto agli argomenti in discussione nel convegno gli interventi di Paolo Favilli (Università di Genova), sull'uso storiografico-politico di concetti come 'ortodossia', 'revisionismo', 'marxismo', e di Bruno Bongiovanni (Università di Torino) che, nel quadro di una assai dotta relazione, ha provocatoriamente messo in discussione il fatto che Merlino possa considerarsi un "revisionista" del marxismo, interpretandolo piuttosto come un critico "esterno".

La giornata di studi ha avuto il merito di presentare il peculiare prisma offerto dalla riflessione merliniana, e le interpretazioni emerse, in alcuni casi, si muovono in direzioni piuttosto divergenti. A nostro avviso Merlino può essere studiato, in questo con una attenzione più teorico-politica che non storiografica, come uno straordinario "incrocio" fra anarchismo, democrazia, repubblicanesimo radicale, socialismo (liberale, libertario, anarchico). È sotto questo profilo che ci proponiamo di tornare prossimamente sul suo fecondo "pensiero della possibilità".

Thomas Casadei

*Bibliografia di riferimento:*

F. S. Merlini, *Revisione del marxismo. Lineamenti di un socialismo integrale*, Bologna, Libreria editrice Minerva, 1945.

Id., *Il problema economico e politico del socialismo*, Milano, Longanesi, 1948.

Id., *Concezione critica del socialismo libertario*, Firenze, La Nuova Italia, 1957.

Id., *Il socialismo senza Marx. Scritti dal 1897 al 1930*, con introduzione di V. Frosini, Bologna, Boni, 1974. Id., *Il socialismo senza Marx. Scritti dal 1897 al 1930*, con introduzione di V. Frosini, Bologna, Boni, 1974.

Id., *L'Italia qual è. Politica e magistratura. Fascismo e democrazia*, a cura di N. Tranfaglia, Milano, Feltrinelli, 1974.

Id., *L'utopia collettivista e la crisi del "socialismo scientifico"*, Roma, Armando, 1982.

A. Venturini, *Alle origini del socialismo liberale. Francesco Saverio Merlini*, Bologna, Boni, 1983.

N. Dell'Erba, *Francesco Saverio Merlini e il socialismo italiano*, "Tempo presente", I, mar.-apr., 1983, pp. 33-38; II, nov.-dic. 1984, pp. 55-62.

Id., *Sorel, Merlini e il socialismo*, "Mondoperaio", XXXVI, aprile 1983.

G. Landi, *Malatesta e Merlini dalla Prima Internazionale all'opposizione al fascismo*, "Bollettino del Museo del Risorgimento", 1983.

G. Berti, *Merlini: un precursore del lib/lab*, "Mondoperaio", XXXVI, aprile 1983.

M. La Torre, *Francesco Saverio Merlini alle origini del socialismo liberale. In merito ad una pubblicazione recente*, "Sociologia del diritto", XIV, 1, 1987, pp. 133-139.

G. Berti, *Francesco Saverio Merlini. Dall'anarchismo al socialismo liberale (1856-1930)*, Milano, Angeli, 1993, 2000<sup>2</sup>.

Per un accurata analisi dei lavori del convegno si veda F. Melandri, *Un convegno su Merlini*, "A" - Rivista anarchica, n. 7, ottobre 2000, pp. 18-20.

Ampi stralci dei testi, non rivisti dagli autori, delle relazioni di P. Adamo, R. Cubeddu, M. La Torre sono stati pubblicati sulla rivista *Una Città*, n. 88, 2000. Tutti gli interventi, in forma completa, saranno prossimamente pubblicati in volume.